

Padova - Pranziamo insieme. Pochi ma buoni

Donatella Listorti Nalin - Domenica 21 dicembre 2014, ore 11. Come ogni anno i volontari del coordinamento locale di Adra s'incontrano per preparare tutto il necessario per accogliere al meglio le famiglie che mensilmente aiutano. C'è chi lavora in cucina e sistema tutte le portate del pranzo; chi gonfia i palloncini colorati per abbellire l'entrata e i luoghi dove passeranno i nostri assistiti; chi apparecchia; chi riordina la chiesa dove proietteremo il power point sulle attività di Adra Italia; chi attende all'entrata per accogliere i nostri amici. Ognuno ha un suo compito.

Aspettiamo una ventina di persone; non molti in verità perché, per svariati motivi, la maggior parte non può presenziare. Il tempo passa e ormai sono le 12.30, l'orario stabilito per iniziare il nostro incontro. È tutto pronto, ma non si vede ancora nessuno; poi, finalmente, arriva la prima coppia e altri tre amici: siamo contenti.

Purtroppo però arrivano anche le telefonate di chi è rimasto senza auto, di chi ha perso il pulmann, ecc. Da venti, sono arrivati soltanto sei amici!

Pranziamo tutti insieme (i volontari sono una quindicina) e poi procediamo con il programma. Il past. Alan Codovilli spiega diverse cose su Adra: cosa significa il nome, perché esiste e da quando, ecc. Gli ospiti sono molto interessati, si sentono a loro agio, amati e così si esprimono liberamente, aprendo il loro cuore e ringraziandoci di esistere e di intervenire nel momento giusto, quando uno vorrebbe mollare tutto disgustato della cattiveria e dell'arrivismo del mondo; ma esistono ancora persone disposte ad amare con sincerità, senza chiedere nulla in cambio.

Premiamo con un piccolo dono una coppia di ospiti che ci ha aiutato donandoci molti alimenti e che ancora ce ne donerà. Sono sorpresi perché non si aspettavano tanta riconoscenza.

Segue un momento commovente in cui premiamo simbolicamente con un diploma incorniciato i coniugi Beo, per il loro lavoro instancabile al servizio del prossimo, che svolgono dietro le quinte e con molta discrezione da più di trenta anni; sono contenti, emozionati, imbarazzati.

Ci alziamo per una preghiera di lode e ringraziamento al Signore. Stiamo bene insieme e, essendo pochi gli ospiti, li abbiamo ascoltati e conosciuti un po' di più. A chi desidera doniamo la Bibbia e un piccolo pacchettino che contiene il libro *Sulle orme del gran medico* in formato tascabile.

Il tempo passa veloce e, alle 15.30, i nostri ospiti se ne vanno, portando con loro anche la spesa mensile, che per le feste è provvista di panettone e formaggio grana, oltre ai soliti alimenti. Riordiniamo tutto e, per le 16, chiudiamo la porta della chiesa.

Siamo felici perché, anche se pochi, gli ospiti erano quelli che il Signore aveva preparato per noi. È stata una festa per noi volontari, un pranzo anche nostro, dato che finora non l'avevamo mai organizzato. Il Signore ha provveduto in modo diverso!